

**COPPA D'ORO.** Bilancio di una manifestazione che ormai travalica lo sport, trasformandosi in grande promozione turistica

# Siete proprio convinti che sia "solo" una gara?



Il podio della Coppa d'Oro 2018 e (a lato) il Presidente del Veloce Club Borgo Stefano Casagrande

di JOHNNY GADLER

BORGO VALSUGANA

►►► Quando si dice Coppetta d'oro, Coppa di Sera, Coppa Rosa e Coppa d'Oro si sta parlando anche di sport, ma non solo!

Infatti chi pensa che queste siano solo delle corse ciclistiche – magari anche mal sopportandole, perché inevitabilmente creano qualche disagio nella viabilità e nel trovare parcheggio – è totalmente fuori strada.

La Coppa d'Oro & Company sono sì degli eventi sportivi ormai di rilevanza internazionale oltretutto nazionale, ma rappresentano anche uno straordinario volano per l'immagine turistica della Valsugana, tangibilmente riscontrabile dalle strutture ricettive che nei due week-end di gara registrano immancabilmente il tutto esaurito, anche se a beneficiare degli effetti positivi della manifestazione, alla fine, è tutto l'indotto valsuganotto.

## ALLA FINE VINCONO TUTTI

Insomma, con queste gare ciclistiche non vincono solo i corridori – e, nella fattispecie, i loro direttori sportivi – bensì è l'intera Valsugana a uscire vittoriosa, consegnando a migliaia di ospiti la fotografia di un territorio impeccabile a livello di organizzazione, nonché splendido dal punto di vista del paesaggio e dell'attrattiva turistica.

Una bella fotografia panoramica del nostro territorio, la quale – ancorché virtuale – verrà portata e mostrata in mille luoghi d'Italia e d'Europa, suscitando in tutti interesse e ammirazione.

**«Voi borghesani siete quelli che si rendono conto meno di tutti di ciò che effettivamente rappresenti la Coppa d'Oro non solo a livello nazionale, ma ormai anche internazionale. Questo perché voi siete qua, l'avete vista crescere un po' alla volta, vi siete abituati e i mille partenti per voi rappresentano un fatto normale. E invece si tratta di un evento unico a livello mondiale...».**

**DARIO BROCCARDO**  
Presidente Comitato Trentino della Federciclismo



Dario Broccardo Pres. Comitato trentino della Federciclismo

Di contro, per molti valsuganotti questa fotografia appare scontata e banale, priva ormai di qualsiasi interesse, da archiviare nel cassetto dei ricordi come l'ennesima testimonianza di una corsa che sembra esserci da sempre e che – proprio per tale ragione – in Valsugana spesso non si capisce perché mai dovrebbe fare notizia.

E invece questa bella immagine del nostro territorio è bene incorniciarla ed esporla, per poterla guardare, traendone monito e insegnamento, in

quei momenti in cui veniamo assaliti dal complesso di Cenerentola, cioè dalla tentazione di affermare che no, in Valsugana non si fa turismo, in Valsugana non c'è nulla. A smentire chi pensa che la Coppa d'Oro sia solo una corsa sono i dati oggettivi. Vediamoli.

## UGO SEGNANA: «ISCRIZIONI DA MEZZA EUROPA»

Nonostante il maltempo che ha costretto a ritardare le partenze e a ridurre i giri, anche quest'anno si è svolta una bella edizione della Coppetta d'Oro che ha visto la presenza di oltre mille ragazzini provenienti da tutto il Nord Italia. «Una grande soddisfazione – afferma Ugo Segnana, del comitato organizzatore Veloce Club Borgo – anche perché nonostante il maltempo siamo riusciti a tenere bene come macchina organizzatrice».

Altri 1.150 iscritti si sono avuti tra Coppa di Sera, Coppa Rosa e, soprattutto, Coppa d'Oro. Ciò significa che in due weekend a Borgo e in Valsu-



Il Presidente della Cassa Rurale Valsugana Tesino, Arnaldo Dandrea

gana sono arrivati qualcosa come 2.150 ragazzi e ragazze concorrenti, accompagnati dalle loro rispettive squadre, da genitori, parenti e amici.

## UN ESERCITO MULTILINGUE

Insomma, un vero e proprio esercito di circa 5 mila persone o forse più. Un esercito che assomiglia tanto alla Legione straniera, visto che oltre a una miriade di dialetti regionali, la Coppa d'Oro 2018 parlava anche tante lingue d'oltralpe. «Ormai queste gare presentano una vasta eco internazionale – continua con legittima soddisfazione Ugo Segnana – tanto che quest'anno abbiamo registrato nelle iscrizioni una sfilza di nazionalità che non avevamo mai visto. Iscri-

zioni, tengo a precisare, del tutto spontanee che non abbiamo certo cercato noi. Ricordo la partecipazione delle esordienti donne lituane, estoni, belghe, olandesi, la nazionale tedesca al gran completo che ha corso la Coppa Rosa e ancora le rappresentative della Slovenia e della Danimarca, con quest'ultima che ha corso sia tra le esordienti donne che tra gli allievi, così come ha fatto la rappresentativa dell'Inghilterra».

Ugo Segnana ricorda poi l'inserito speciale realizzato dal nostro giornale nel numero di settembre, che ha dato modo di conoscere ai concorrenti, nonché a tutti i valsuganotti, i dati essenziali dell'edizione 2018, ma anche tanti aneddoti

legati al passato, a cominciare dalla Coppa Rosa.

## LA COPPA DEI CAMPIONI

«L'importanza della Coppa Rosa – osserva Segnana – appare davvero eccezionale se si va a guardare la carriera che hanno poi fatto le vincitrici. Marta Cavalli, ad esempio, ha visto la sua prima gara su strada in assoluto proprio alla Coppa Rosa. Oggi è campionessa italiana e in estate ha vinto i campionati europei Under 23 nell'inseguimento a squadre, nonché il mondiale su pista individuale. In campo maschile hanno vinto alla Coppa d'Oro Giuseppe Saronni, Gianni Bugno, Ivan Basso, tanto per citare in nomi più famosi».

## STEFANO CASAGRANDA: «IL NOSTRO GRAZIE A TUTTI»

Visibilmente soddisfatto del bilancio 2018 anche il Presidente del Veloce Club Borgo, Stefano Casagrande, gran trascamatore, ma anche uomo di rara umiltà – sicuramente retaggio della sua importante carriera ciclistica – nel momento in cui, nel corso della conferenza stampa, pubblicamente ammette che «da fuori sembra sempre tutto perfetto, mentre delle volte ci ritroviamo con delle piccole défaillances che dobbiamo recuperare in extremis. D'altronde – aggiunge – noi siamo un'associazione che si basa sul volontariato e che opera dopo giornata, nei ritagli di tempo libero, quindi è comprensibile che delle volte qualcosa possa sfuggire, anche perché l'impegno è davvero imponente. E – ci tiene a sottolineare Casagrande – se non fosse per lo straordinario lavoro di



Denis Pasqualin, Presidente APT Valsugana Lagorai

tutti i volontari che ci danno una mano – nel mettere in sicurezza il circuito, nell'accoglienza alle persone, nella segreteria o quant'altro – non potremmo mai mettere in piedi un evento del genere. Così come sarebbe impossibile realizzarlo senza la copertura finanziaria assicurata dai nostri sponsor, che desidero ringraziare pubblicamente, in primis la Cassa Rurale Valsugana e Tesino che ogni anno stacca il maxi assegno per i vincitori, l'APT Valsugana e il Comune di Borgo».

#### IL CURIOSO ANEDDOTO DI ARNALDO DANDREA

Anche il Presidente della Cassa Rurale Bassa Valsugana e Tesino, Arnaldo Dandrea, ci tiene a mettere in luce lo straordinario valore del volontariato nell'organizzazione di questo evento che, come abbiamo detto, non è solo un mero appuntamento sportivo, ma rappresenta il miglior biglietto da visita per tutto il territorio.

Ed è proprio lo stesso Presidente Dandrea a darcene conferma raccontando un curioso

aneddoto legato alla Coppa d'Oro: «Un paio d'anni fa – afferma – tornando da una serata a Torino io e altre persone ci fermammo in una birreria di Milano. Stavamo parlando in dialetto valsuganotto e a un certo punto mi si avvicinò uno dei camerieri, chiedendomi: «Ma voi da dove venite?». «Dalla Valsugana» gli risposi. E allora il cameriere replicò: «La Valsugana... ma io sono stato un corridore in Valsugana, ho partecipato alla Coppa d'Oro e ho un bellissimo ricordo di quell'esperienza!».

Questo testimonia – chiosa il Presidente Dandrea – «che la Coppa d'Oro porta in giro non solo il nome del vincitore, ma l'intera immagine di un territorio anche da parte di chi non vince. E ciò rappresenta un grande valore aggiunto, un valore che noi valsuganotti possiamo esportare solo grazie all'impegno di tanti volontari che desidero ringraziare».

#### PER L'APT DUE WEEKEND DA TUTTO ESAURITO

Del fatto che in Valsugana talvolta non ci si renda conto di quanto sia grande e im-

portante questa manifestazione, ne è convinto anche Denis Pasqualin, presidente dell'APT Valsugana. «Innanzitutto – afferma Pasqualin – voglio ringraziare il Veloce Club Borgo che porta avanti questo evento da molti anni. Un impegno immane da parte loro e per noi una manifestazione importantissima sia per il numero delle presenze – fra le 4 e le 5 mila nei due weekend – ma anche per tutto l'indotto, senza contare

la grande visibilità che tale manifestazione offre al territorio. Certo il clou è rappresentato dall'evento sportivo e le famiglie vengono in primis per le gare, ma molti giungono in valle qualche giorno prima, o rimangono addirittura tutta la settimana, abbinando così all'evento sportivo anche la vacanza turistica richiamati dai laghi, dalla montagna, da Arte Sella, dalle tante possibilità di trekking, nonché da molte altre attrattive di cui disponiamo. E quando questi ospiti sono qui sul territorio, ci è più facile veicolare le nostre offerte riguardanti altri periodi dell'anno, come ad esempio i mercatini di Natale. Il ragionamento su cui dobbiamo investire – prosegue Pasqualin – è quello della sinergia, cioè saper creare dall'evento sportivo, che ha il suo forte richiamo, delle occasioni per promuovere l'intero territorio con tutte le sue peculiarità».

#### UNA STAGIONE POSITIVA

Denis Pasqualin ci dice anche che come Valsugana «la stagione turistica estiva ha avu-

to un andamento positivo per gli operatori, nonostante un inizio un po' blando per via del maltempo cui, peraltro, faceva da contraltare la straordinaria estate dei paesi nordici, in particolare l'alta Germania. Ciò, accanto a una paura meno accentuata rispetto al passato per gli attacchi terroristici, ha portato più stranieri verso altre mete, determinando una certa flessione nella presenza dei turisti esteri, tedeschi in particolare modo che così hanno fortemente penalizzato comprensori come il Garda».

#### «SEI UNICA AL MONDO», PAROLA DI BROCCARDO

Non usa giri di parole Dario Broccardo, Presidente del Comitato trentino della Federciclismo: «Voi borghesani – dice – siete quelli che si rendono conto meno di tutti di ciò che effettivamente rappresenti la Coppa d'Oro non solo a livello nazionale, ma ormai anche internazionale. Questo perché voi siete qua, l'avete vista crescere un po' alla volta, vi siete abituati e i mille partenti per voi rappresentano un fatto normale. Eppure vi posso assicurare che non esiste alcuna manifestazione ciclistica in Italia in cui vi sia un numero di corridori così elevato. L'unica altra manifestazione che si può accostare alla Coppa d'Oro è solo il Meeting giovanile, che quest'anno si è svolto ad Andalo. E sapete da chi è stato organizzato? Dal Veloce Club Borgo! Quindi se l'APT di Andalo, che aveva ottenuto l'assegnazione del



Ugo Segnana del Comitato organizzatore Coppa d'Oro

Meeting giovanile, ha scelto il Veloce Club Borgo come rappresentanza e capacità organizzativa, questo la dice molto lunga su quello che è stato costruito nel tempo a Borgo Valsugana. Tutte le società sportive che si occupano di categorie giovanili vedono la Coppa d'Oro come i giochi olimpici, una cosa più unica che rara, in Italia e mi permetto di dire anche nel resto del mondo, perché nessun altro esempio come questo è stato mai realizzato e di ciò il comitato provinciale della Federazione ciclistica italiana è particolarmente orgoglioso».

#### IL PLAUSO DEL CONI

Anche per il CONI trentino – dichiara Berta Fontana, in vece della presidente Paola Mora – «la Coppa d'Oro

rappresenta un fiore all'occhiello del nostro territorio, portato avanti da persone che ci hanno creduto, con un presidente attuale – Stefano Casagrande – che è un grande trascinatore, è stato un grande sportivo ed è anche un grande uomo che ha saputo investire sul suo territorio veicolando il valore che lui ha portato nello sport in giro per il mondo, trasmettendolo ai piccoli allievi».

A tale proposito ci sembra doveroso ricordare come il Veloce Club Borgo conta quasi 70 ragazzi dai 6 anni fino ai 16. Dopo aver letto tutto questo, siete ancora convinti del fatto che la Coppa d'Oro sia «solo» una corsa ciclistica?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La partenza della Coppa Rosa 2018